

# IL CORVO E LA VOLPE

©PIANETABAMBINI.IT

In una luminosa mattina d'estate, nel cuore di un fitto bosco, un corvo nero e fiero volava alto nel cielo, scrutando il terreno alla ricerca di qualcosa di buono da mangiare. Dopo pochi minuti, scorse un contadino che stava facendo colazione all'ombra di una quercia.

Tra il pane e la frutta, l'uomo aveva un pezzo di formaggio dorato e profumato, che emanava un delizioso aroma. Quando il contadino si distrasse per un momento, il corvo colse l'occasione: con un rapido battito d'ali, si tuffò in picchiata, afferrò il formaggio con il becco e volò via velocemente.



Fiero della sua impresa, il corvo si posò su un ramo alto, proprio sopra un sentiero nel bosco. Da lassù, si sentiva il re degli uccelli: aveva cibo in abbondanza e un posto sicuro per gustarselo in pace.

Ma non sapeva che una volpe astuta lo stava osservando.

La volpe, che era affamata, alzò lo sguardo e vide il corvo con il pezzo di formaggio stretto nel becco. Capì subito che non avrebbe mai potuto raggiungerlo fisicamente, ma sapeva che la furbizia valeva più della forza.

Si avvicinò con eleganza ai piedi dell'albero e, con voce dolce e suadente, disse:

"Oh, magnifico corvo! Che splendido uccello vedo davanti a me!"

Il corvo lanciò uno sguardo sospettoso verso la volpe, ma rimase in silenzio.

La volpe continuò con un sorriso furbo: "Non ho mai visto un piumaggio così lucente, un portamento così regale! Sicuramente, tra tutti gli uccelli della foresta, tu sei il più bello!"

Il corvo, compiaciuto, si raddrizzò sul ramo, gonfiando il petto d'orgoglio.

"E non solo!" aggiunse la volpe. "Dicono che tu abbia anche una voce meravigliosa! Sicuramente, se cantassi, tutti gli animali del bosco resterebbero incantati dalla tua melodia!"



Il corvo, lusingato da tante belle parole, si sentì improvvisamente il più grande cantante della foresta.

"Se sono davvero così speciale," pensò, "allora devo dimostrarlo!"

Così, senza più dubitare, aprì il becco per cantare...

E proprio in quel momento, il pezzo di formaggio cadde giù, rotolando tra le foglie secche!

La volpe, velocissima, lo afferrò con i denti e lo mangiò in un sol boccone.



Solo allora il corvo capì di essere stato ingannato. Guardò la volpe con rabbia, ma ormai era troppo tardi.

La volpe, soddisfatta, si leccò i baffi e, prima di andarsene, disse con un sorriso:

"Caro corvo, ricorda questa lezione: chi si lascia lusingare dalle belle parole, spesso perde ciò che ha di più prezioso!" E con un elegante balzo, scomparve nel folto del bosco.

Il corvo, umiliato, imparò a non fidarsi troppo delle adulazioni e a non lasciarsi ingannare dalla vanità.

